

VoxPublica.it

Morbo di Parkinson: promettenti frontiere terapeutiche e chirurgiche

AOSTA – Sono **400, in Valle d'Aosta, i cittadini affetti dal morbo di Parkinson**. *“Ogni anno – dichiara Marco Di Giovanni, neurologo, Direttore della Struttura Complessa di Neurologia dell'ospedale 'Parini', di Aosta – registriamo un'incidenza di trenta casi, circa. Parliamo di una patologia il cui esordio si verifica tra i 55 e i 60 anni, un decennio prima dell'Alzheimer”.*

Domani, (sabato 30 Novembre) si festeggia, nel mondo, la 'Giornata Internazionale dei Malati di Parkinson', morbo di origine **genetica nel 10% dei casi**, non correlato ai cromosomi del sesso, legato alla disfunzione delle cellule nervose di parte del mesencefalo.

*“Non è ancora possibile prevedere la guarigione – sottolinea il dottor Di Giovanni -. Disponiamo, ad oggi, di farmaci studiati per la cura dei sintomi e la stabilizzazione della malattia”. E' ottimista per quanto attiene alle **“promettenti frontiere terapeutiche e chirurgiche**. Una diagnosi precoce assicura una soddisfacente qualità di vita. Una convivenza serena con la malattia”.*

Le cause scatenanti della malattia sono *“fonte di ricerca, non di certezza – rileva Pietro Cortelli Direttore operativo dell'Istituto di Scienze Neurologiche dell'ospedale 'Bellaria', di Bologna -. E' ancora prematuro pensare ad un **blocco della malattia**. Le cure in essere sono limitate al miglioramento”.*

La ricerca europea ha aperto una porta di fondamentale importanza per la creazione di efficaci terapie. In pratica, gli scienziati sono in grado di sostituire **per via orale la dopamina, sostanza prodotta dalle cellule che smettono di funzionare in maniera adeguata**. Realtà che imprime un netto miglioramento ai sintomi del 'Parkinson', malattia scoperta, nel **1817, dal medico James Parkinson**. Che aveva notato, in cinque pazienti, un disturbo motorio con tremore e rigidità.

E' ancora il neurologo Cortelli a puntualizzare come l'assunzione di droghe sintetiche, in particolare, possa favorire l'insorgere del morbo.

*“Negli Anni Ottanta, in America, questa tipologia di droghe assunte dai giovani provocavano la distruzione della 'sostanza nera', la melanina, danneggiando alcune cellule. Situazione che, in alcuni casi, poteva anche coincidere con l'insorgenza del **'Parkinson giovanile'** “.*

Da un 'pool' di studiosi dell'Università di L'Aquila potrebbe arrivare la tanto attesa svolta. Si chiama **'Mrg Fus'**, ed è un dispositivo rivoluzionario che, stando a quanto asseriscono i ricercatori del capoluogo abruzzese, attenua, in maniera incoraggiante, il tremore tipico del 'Parkinson'. Un **Trattamento con Ultrasuoni Focalizzati** guidati dalla **Risonanza Magnetica**.

I risultati di questa ultima scoperta sono stati illustrati in un convegno, organizzato a Chicago. Gli scienziati italiani, guidati dal **Federico Bruno**, radiologo nel Dipartimento di scientifico-clinico dell'ateneo aquilano, hanno testato l'efficacia del nuovo trattamento su **39 pazienti** con un'età media di 64 anni. Tutti convivevano, da anni, con tremori disabilitanti. Il **95%**, stando alle testimonianze dei ricercatori, ha ottenuto una riduzione sostanziale del tremore grazie all'utilizzo degli ultrasuoni di MrgFus

Specifica il dottor Pietro Cortelli: *“Con questo dispositivo è possibile intervenire soltanto in un lato del cervello. Non esistono certezze e la quantità di pazienti su cui è possibile un'operazione con questo macchinario è **minima**”.*

Si sofferma sulla giornata mondiale: *“L'obiettivo – commenta – è divulgare, al meglio, la conoscenza di questa malattia invalidante. Ritengo opportuno che le Regioni aderiscano al **Piano Diagnostico Terapeutico Assistenziale** elaborato dal Ministero della Sanità, **nel 2016** e non ancora applicato in Italia”,* conclude il neurologo Pietro Cortelli presidente della Fondazione Accademia LIMPE DISMOV.

Tratto da: <http://www.voxpublica.it/cronache/morbo-di-parkinson-promettenti-frontiere-terapeutiche-e-chirurgiche/>